

cosa era consentanea alla giustizia, perciocchè l'investigazione avrebbe fatto apparire l'innocenza o la reità dell'accusato; ma col suo contegno invece il Correr pervertiva l'ordine e la tranquillità dell'assemblea radunata. — « Si propongono, diceva l'oratore, formazioni di processi, e si principia dalla condanna? Prima che apparisca la colpa, si pubblica la sentenza? Si degrada un cittadino ragguardevole, senza che sia conosciuto reo? Questo sì, egli è operar contro le leggi, introdurre novità abborrite, formar pratiche dannate da tutti i tribunali di ragione, non ammesse dagli istituti prudenti del governo, neppure nei casi di minor riguardo. Trattasi di riputazione. Grave perciò n'è il giudizio, nè devonsi agitare i voti con le concitazioni e con l'invidia. » Conchiudeva in fine il saggio senatore, — « che poco importava alla repubblica, che nel numero di tanti, che godono la dignità di procuratore di san Marco vi fusse anco il Morosini; ma che influiva ben molto alla conservazione di lei, che si allontanassero dai cittadini le dissensioni e le amarezze atte a sturbare con le contese private la pubblica tranquillità: perciocchè con questi semi di acerbità veniva ad essere viziata quella consuetudine di animi e quella pacatezza di costumi, che per tanti secoli hanno conservato con la quiete domestica la pubblica libertà. »

Le parole del Foscarini ricondussero la calma ed il buon ordine nell'assemblea: il Correr non insistè di vantaggio su questa prima parte della sua domanda. Quanto poi alla seconda, fu nominato inquisitore sugli affari di Candia Francesco Erizzo, il quale ridusse a due soli punti l'accusa; alla difesa di Candia, e all'amministrazione del pubblico denaro; e n'escluse il terzo, cioè, l'illegittimità del trattato coi turchi, il quale dal senato era già stato riconosciuto ed approvato. L'accusa di codardia nei difensori di Candia era sì altamente smentita dai fatti, che non potevasi proferire senza rossore: tuttavia l'inquisitore non tralasciò di esaminare buon numero di persone, tutte di qualità diverse e di varie nazioni; e tutte colle loro testimonianze aggiunsero gloria alla gloria del capitano generale.